

# **METODI E STRUMENTI DI MONITORAGGIO "FAMILY ORIENTED"**

**Metodologie e strumenti  
di monitoraggio**

***Francesco Belletti***

***19 novembre 2015***

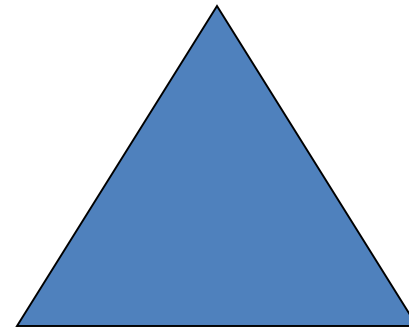
## **QUALI FASI – QUALI DATI QUALI STRUMENTI**

- **1) La questione delle informazioni riguarda ogni fase del processo di programmazione, con modalità e funzioni diverse**
- **2) Le tipologie di dati da raccogliere sono molto diverse, ed esigono metodi di raccolta e finalizzazioni molto diverse**
- **3) Gli strumenti per il monitoraggio implicano scelte organizzative ed economiche**
-

## FASI DELLA PROGRAMMAZIONE E DATI: A COSA SERVONO, CHI LI USA

- **Analisi dei bisogni**
- **Progettazione**
- **Attuazione**
- **Valutazione**
- **Riprogettazione**

Policy makers



Produttori    destinatari

## QUALI DATI: ALCUNE DISTINZIONI

- **Produzione interna o dall'esterno**
- **Dati individuali o dati di sistema**
- **Quantitativi e qualitativi**
- **Dati sistematici o "puntuali"**
- ***Consiglieri o tiranni***

## **QUALI DATI: ALCUNE DISTINZIONI (1/5)**

### **Produzione interna o dall'esterno**

- **Ogni organizzazione genera dati dal proprio agire.**
- **Molti dati necessari per l'agire sono generati da altri.**
- **Non sempre i sistemi informativi si parlano**
- **Più il sistema è articolato, più il "dialogo informativo" è cruciale (e difficile)**

## **QUALI DATI: ALCUNE DISTINZIONI (2/5)**

### **Dati individuali o dati di sistema**

- **Molti dati/indicatori sono fondati su dati individuali, elementari (sia dentro che fuori l'organizzazione – cartelle sociali, indagini individuali...)**
- **Altre informazioni riguardano gruppi sociali/organizzazioni, e sono usate solo in forma aggregata (indicatori territoriali)**

## QUALI DATI: ALCUNE DISTINZIONI (3/5)

### Quantitativi e qualitativi

- La costruzione di indicatori quantitativi è obiettivo ragionevole per dialogare e condividere il più possibile valutazioni e misure
- Molte dimensioni qualitative del welfare (a livello sia individuale che collettivo) sfuggono ad una “metrica indiscutibile”, ma conservano la natura di “informazioni rilevanti per decidere” (VALORE INFORMATIVO DELLE “INFORMAZIONI INFORMALI”)

## QUALI DATI: ALCUNE DISTINZIONI (4/5)

### Dati sistematici o “puntuali”

- Osservazioni sistematiche della realtà consentono comparazioni, misure di cambiamento, modifiche sistematiche dell’agire.
- Alcuni fenomeni possono essere letti solo episodicamente (a fondo qualitativi, grandi sforzi economici, ecc).
- Cfr. la differenza tra Censimento pop. Istat (ogni 10 anni) e dati anagrafici (quotidiani, elaborati annualmente)



## QUALI DATI: ALCUNE DISTINZIONI (5/5)

### Consiglieri o tiranni

- Alcuni indicatori sono usati come vincoli insormontabili (es. 3% di deficit sul PIL per l'UE), In tal modo il decisore è de-responsabilizzato.
- Altri indicatori “suggeriscono” margini di variabilità più o meno ampi alle scelte dei policy makers.
- Altri indicatori, pur rilevati, non sono considerati.

## **FONTI-STRUMENTI**

- **Sistema Informativo (Socio-Ass.?)**
- **“La clausola valutativa”**
- **Altre fonti informative istituzionali**
- **I dati individuali/familiari**
- **Mappe statistiche dei territori**
- **Gli “Osservatori”**

## OBIETTIVI DI UN SISTEMA INFORMATIVO (1/4)

- **SORVEGLIANZA  
DEL SISTEMA  
ESTERNO**
- *Controllo dell'evoluzione  
dei bisogni*
- *Mappa degli attori  
operanti sul territorio*

## **OBIETTIVI DI UN SISTEMA INFORMATIVO (2/4)**

- **SORVEGLIANZA SUL FUNZIONAMENTO INTERNO**
- *Verifica del funzionamento operativo del disegno organizzativo*
- *Sorveglianza e correzione dei “nodi critici” (positivi e negativi)*

## OBIETTIVI DI UN SISTEMA INFORMATIVO (3/4)

- VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'
- *Corrispondenza delle azioni agli obiettivi*
- *Uso adeguato delle risorse*

## OBIETTIVI DI UN SISTEMA INFORMATIVO (4/4)

- **RICERCA, SVILUPPO, INNOVAZIONE**
- *Ricerca di nuovi modelli interpretativi*
- *Ricerca e sperimentazione di nuovi modelli operativi*

## “La clausola valutativa”

**I contenuti delle clausole valutative:** Le clausole valutative sono norme che indicano in modo chiaro:

- (1) le **informazioni necessarie** a comprendere i processi d’attuazione delle leggi e i risultati delle politiche regionali da queste promosse;
- (2) i **soggetti** preposti alla produzione delle informazioni richieste;
- (3) le **modalità** e i **tempi** previsti per l’elaborazione e la comunicazione delle informazioni richieste;
- (4) la previsione di adeguate **risorse finanziarie** per lo svolgimento delle attività di controllo e valutazione;
- (5) Il successivo utilizzo a fini **decisionali** degli esiti delle analisi.

(FONTE, [WWW.CAPIRE.ORG](http://WWW.CAPIRE.ORG), Presid. Assemblee regionali)

## **Altre fonti informative istituzionali**

- **Istat, Ministeri, Dipartimenti, Inps, generano dati che qualificano i territori. Non sempre sono disponibili agli enti programmatori, né tantomeno ai “produttori”.**
- **Tuttavia questi dati potrebbero essere “sistema informativo” (vedi controlli incrociati via codice fiscale).**
- **Cfr. ISEE.**



## **I dati individuali/familiari**

- **Il livello micro-sociale della prestazione/relazione di aiuto esige un proprio circuito informativo autonomo (conoscere per agire, vedere cosa è successo ed eventualmente modificare l'agire, o interromperlo).**
- **Esso genera anche un'eccedenza informativa, spesso dispersa (perché non raccolta o non elaborata).**
- **In particolare passare dal dato individuale a quello familiare in questo ambito è spesso complesso (cfr. cartella sociale).**

## **Mappe statistiche dei territori**

- **Indicatori territoriali aggregati sono spesso usati per scopi programmatori (n. prestazioni/presidi per popolazione, ecc.).**
- **Si tratta di dati “eterogenerati”, rispetto al funzionamento dell’organizzazione, ma spesso decisivi per qualificarne azioni e vincoli.**

## Gli “Osservatori”

- **Strumento potenzialmente risolutivo, spesso “*non mantiene ciò che promette*”.**
- **Luogo preposto al “conoscere per”, spesso si limita ad “azione di studio”, pur inserito in modelli informativi teoricamente appropriati.**
- **Spesso “etichetta di marketing comunicativo”.**
- **La vera sfida è la reale integrazione con i flussi operativi.**
- **Gli osservatori provinciali della L. 328: quasi una metafora dei rischi.**

## **PER CONCLUDERE IN POSITIVO...**

- **Strumenti, luoghi, obiettivi e metodologie del monitoraggio sono noti, positivamente differenziati/ differenziabili, e in vario modo già sperimentati/ applicati.**
- **Occorre investire in trasferibilità-circolarità informativa, in omogeneizzazione (almeno una nomenclatura affidabile dei servizi, se non i livelli essenziali socio-assistenziali)**
- **La vera sfida del monitoraggio non è rispetto al produrre, ma rispetto al governare.**